

nino de Medici aloza a Roxate con una bona banda de zente, et è fora del dicto reparo et distante da li nostri per miglia doi, et da Biagrassa cerca miglia tre, dove sono francesi, quali sono distanti da li nostri per miglia 5, dove ogni giorno l'uno campo et l'altro se vedeno, et ancora non è stà fatta alcuna scharamuza da conto. E perchè li francesi sono alquanto più vicini a Milano che li ducheschi, li hanno mandato in Milan 700 fanti de li nostri et il signor Sigismondo Malatesta da Arimino et Francesco Salamone con le loro compagnie, quali sono soldati dil duca di Milan. In campo cesareo overo dil Duca hanno 25 pezi di bellissima artellaria, senza poi le nostre artellarie, che sono con li nostri. È giunta la licentia in campo al proveditor Emo di la Signoria di poter andar a risanarsi e *interim* resti domino Carlo Contarini orator al signor Vicerè. Si crede ditto Emo andarà per qualche giorno a Pavia per risanarsi. Eri sera gionse quì suo fiol sier Alvise Emo, alloggiò dal Capitano et questa matina è andato a Milano per andar in campo et poi a trovar suo padre.

255* *Dil ditto, di 14, hore 3.* In questo hora è gionto la posta di campo, qual si ha firmato a Casurano, e sono assicurati ne lo alloggiamento per lo reparo et ogni giorno se vanno più assicurando. Al presente si sta et di continuo sopra scaramuza; ma non da conto. Mo' terzo giorno fu preso do francesi, quali in conformità dicono che tra guasconi, yspani, italiani et altre fantarie non sono più di 18 milia fanti, lanze 1000 et 1600 arzieri, computà el soccorso aspectano de li 6000 sguizari quali si crede esser gionti, perchè eri sera sentiteno trazer a Biagrassa molti colpi de artellaria in segno de allegrezza, et li sguizari erano in detto campo sono 7000 et adesso saranno 13 milia. Eri l'antiguarda, zoè el Vicerè e li nostri butono uno ponte sopra Ticino per danizare francesi, et *maxime* per impedirle le victuarie. Da Lodi, Venere a di 12 ussite el signor Federigo da Bozolo con maggior parte de le gente da piede et da cavallo et andono verso Cremona per socorer el castello con victuarie, et mandò avanti una spia per far intender a quelli dil castello che 'l soccorso veniva, la qual fu presa a la Trinità da quelli di la terra et menata dal gubernator di dita città. Subito fece meter in ordine le gente pagate, et di quelli di la terra e ussiteno fuora andandoli contra, dove fono a le mano, et li tolseno 22 vitelli et quatro cara de formento. E vedendo el signor Federigo non poter far lo effecto, discipò il resto di le vituarie portavano, et se ne ritornò in

Lodi, fato prima de molti presoni et butinato animali. El proveditor Emo è andato a Pavia per risanarsi et se intende star meglio; si se sentirà bene tornerà in campo, se anche non, per Po se ne vegnirà a Venecia. Hozì si ha fato quì de bellissime feste per esserli assai milanesi.

Nota. In Lodi si dice è il signor Teodoro Triulzi, fo Governador nostro.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria e Savii per aldir sier Zacaria Vallaresso qu. sier Zuane per suo interesse, dicendo parlar per ben publico et far bella la strada di Padoa che vien di la porta di Ognisanti, dove è adesso il Portello per andar nel borgo.

Nota. Eri li Avogadori di Comun si mutò di dove era l'oficio vechio, perchè si vol ruinar il palazzo, et andò in l'oficio nuovo fato *ad tempus* in la Sala di Piovegi e cussi starano fino sarà fabricato il palazzo nuovo e l'oficio loro, e tolseno la camera nuova di Signori di note per sentar li.

Di Crema, di 13, hore 3. Come scrisse questa note passata che 'l signor Federico di Bozolo con la magior parte de le gente che si atrovava in Lodi era andato a socorer el castel di Cremona. El successo de ditta cavalcata è stata, primo, la note preditta, passando esse gente per Gombedo villa del cremonese, vi tolseno bona quantità de formenti et brusorno cinque fenili, et si aviorono verso Cremona, et avanti mandorno una loro spia a far intender a quelli dil castello che 'l soccorso veniva, la qual fu presa da le guardie et condotta dal governador, el qual *immediate* fece provisione di gente de la terra, e insieme con li soldati che si atrovano a la custodia messeno tal ordine, che nel gionger de la gente del prefato signor Federigo volendo montar la Trinità furno a le mane, et li rebutorno, et tolseno 22 vitelli et cara 4 de formento. Et vedendo el signor Federigo non posser far effecto alcuno, tutto el resto de la victualia condotta la butorno per terra, *ita* che non è possuta andare in mane de quelli de Cremona, et nel ritorno ha fatto gran bottino de animali, molti prigioni, et questa sera a salvamento con le gente è intrato in Lodi.

A di 17. La matina se intese per via de come turchi haveano auto uno castello chiamato Sdriza dil conte Zuane di Corbavia, ch'è per mezzo Pago

Di Hongaria, di Vincenzo Guidoto secretario, date a fin a di 5 Fevrer